

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

**Valenti (media)
Trevi**



Gli articoli sono stati realizzati dalla classe IIIB dell'Istituto Comprensivo "Valenti" di Trevi:

L.Affaticato, J.Bordianu, F. DeBenedittis, N. Duranti, G.Duvalloni, L.Falco, K.Fioravanti, S. Fogliani, A. Fusconi, R.Gammarota, G.Giardini, L.Mageramova, V.Mari, N.Marsini, F. Martani, A. Milca, S. Pantalla, M. Partenzi, G.Pultinza, M.Salemmi, J.Sanjeev, L.Testaguzza, M.Tinivelli, M.Tonin, K.Xhani, B.Zhegrova. I docenti tutor: Claudia Tordini e Selene Carbonelli. Dirigente: professoressa Simona Perugini.

Acqua, bene prezioso di Trevi

Seguendo il corso dei nostri fiumi possiamo conoscere la geografia e la storia del territorio

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che si celebra il 22 marzo, abbiamo riflettuto sull'importanza di quello che viene definito "l'oro blu del pianeta". Un bene che spesso viene sottovalutato e poco rispettato, perché noi ne abbiamo in abbondanza. In particolare siamo andati a ricercare il legame storico che intercorre tra il nostro territorio e l'acqua. La Valle Umbra e il fiume Clitunno. Nella Valle Umbra abbiamo un complesso bacino idrografico che interessa la zona tra Spoleto e Torgiano e comprende quindi anche il territorio di Trevi. In quest'area scorre il torrente Marroggia con i suoi affluenti.

Lungo il suo corso, il Marroggia diventa Teverone e, dopo aver raccolto anche le acque del fiume Clitunno, prende il nome di Timia. Il Clitunno, uno dei fiumi principali della Valle Um-

L'ORO BLU DEL PIANETA

Le Fonti alimentano il fiume e il laghetto che prende il loro stesso nome



Le Fonti del Clitunno

bra Sud, è un corso d'acqua perenne, che scorre per circa 16 km e ha origine da due sorgenti principali situate a valle nella località di Campello sul Clitunno. I rami. All'altezza della località Casco dell'Acqua il Clitunno si divide in due rami: uno diretto verso Bevagna e l'altro che passa sotto il Marroggia. Il ramo

principale, che devia verso Bevagna, attraversa la località Casevecchie di Foligno; qui il nobile folignate, Francesco Jacobilli, proprietario di un'antica azienda agraria, avviò un processo di bonifica per rendere quest'area salubre e produttiva. Le Fonti e il Tempio.

Le Fonti alimentano il fiume e il

laghetto che prende il loro stesso nome, mentre la sorgente il Tempio rifornisce gli acquedotti locali di Campello sul Clitunno e Trevi. Accanto alla sorgente il Tempio è possibile ammirare il Tempietto sul Clitunno, un edificio dalle forme classiche, forse un antico tempio pagano dedicato a Giove Clitunno, danneggiato dal terremoto. Gli studiosi fanno risalire la sua ricostruzione ai secoli IV-V d. C. e lo considerano una preziosa testimonianza di età longobarda; infatti è considerato uno dei sette luoghi del sito "Italia Langobardorum. Centri di potere e di culto (568-774 d.C.)".

Anche Plinio il Giovane elogia le bellezze di questo luogo, che, nel 1852, grazie all'opera voluta dal Conte Paolo Campello, riacquistò l'antico splendore di età romana. L'antico Cleoton. Il fiume Clitunno anticamente aveva tre nomi: Cleoton, Cleo o Cliton. In epoca classica, il fiume era diviso in due zone: una sacra dedicata ai riti, che corrispondeva alla zona dei sorgenti e l'altra profana dedicata ai bagni e ai divertimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trevi e suoi luoghi

Leggendo la carta topografica abbiamo scoperto... I toponimi che richiamano la presenza dell'acqua

Piazza del Lago: il nome deriva dalla presenza di un antico stagno che proteggeva la città

Piazza del Lago, attuale piazza Garibaldi. Il suo nome deriva dalla presenza di un antico stagno che proteggeva le mura della città, questo veniva utilizzato anche per lavare i panni e dissetare il bestiame. Lo specchio d'acqua che raccoglieva le acque montane, nel corso del tempo, divenne un problema per i cittadini di Trevi, a causa delle sue ac-

que stagnanti. Dunque nel 1707, si optò per la chiusura dello stagno. Al posto dell'antico stagno rimase una fonte con un lavatoio, anch'essa recentemente rimossa in occasione degli ultimi lavori di ristrutturazione. Via dei Condotti. Il nome di questa via rimanda alla presenza dei resti di un antico acquedotto medievale, risalente al XIII e rimasto in funzione fino alla seconda guerra mondiale. Questa opera idraulica, aveva origine dalla sorgente del Fosso Fulcione e aveva una lunghezza di circa quattro chilometri. Il condotto terminava in due



grandi vasche, a monte di Piazza Garibaldi, da qui l'acqua confluiva nella fontana della piazza, denominata "Fonte dei Cavalli", e in diverse cisterne che la portavano all'interno della città e nei palazzi delle famiglie più in vista.

Torniamo al presente

C'è bisogno di una giornata mondiale?

Voci a confronto
Ci siamo interrogati sul senso di questo evento
Il dibattito è aperto

Che cos'è? La Giornata Mondiale dell'Acqua è una ricorrenza istituita nel 1992 dall'ONU, in occasione della Conferenza di Rio. Da 27 anni dunque, gli stati membri, il 22 marzo, promuovono nei loro paesi iniziative per sensibilizzare la popolazione e le istituzioni sul tema della salvaguardia e della tutela dell'ac-

qua. Uno dei principali obiettivi di questa giornata è il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile per il pianeta: acqua e servizi igienico sanitari per tutti entro il 2030. Perché una giornata interamente dedicata all'acqua? **C'è bisogno** di una giornata mondiale dell'acqua perché i numeri sullo sfruttamento delle risorse idriche sono molto preoccupanti. Secondo le fonti ONU infatti, già dal 2018 si registra un crescente bisogno d'acqua che aumenta ogni anno con un incremento dell'1%.

L'acqua, però, è una risorsa finita che rischia di esaurirsi e di essere inquinata dagli scarichi industriali. Quindi, se non verrà messa in pratica un'adeguata azione di tutela, la terra in futuro non sarà più in grado di soddisfare il crescente fabbisogno idrico.